

Messa in scena per la prima volta a Zurigo nel 2006, poi a Parigi, Londra, New York; primo allestimento in Italia nel 2009 con la regia di Roberto Andò. Accolta in tutto il mondo da un travolgente successo di pubblico, la commedia di Yasmina Reza, *Le Dieu du carnage*, ha vinto i più importanti premi internazionali. A quasi venti anni dalla sua prima apparizione, la pièce mantiene intatta la sua forza caustica che non finisce di divertire e di inquietare. L'edizione 2025, prodotta dal Teatro Nazionale di Genova, porta la firma di Antonio Zavatteri, capace di lavorare sulla commedia come pochi altri (ricordiamo il suo felice allestimento di *Le prénom. Cena tra amici* di Matthieu Delaporte e Alexandre de La Patellière, in giro nei teatri italiani dal 2015).

In scena un quartetto di attrici e attori affiatato composto da Francesca Agostini, Andrea Di Casa, Alessia Giuliani e lo stesso Antonio Zavatteri. Attivi al cinema e in tv, protagonisti a teatro di spettacoli diretti dai più importanti registi italiani, i quattro interpreti sono accomunati dall'essersi formati alla Scuola di Recitazione del Teatro di Genova.

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

2 — 14 dicembre
Teatro Eleonora Duse

martedì, mercoledì, venerdì ore 20.30
giovedì, sabato ore 19.30
domenica ore 16

Info 010 5342 720
teatro@teatronazionalegenova.it

teatronazionalegenova.it



ANNETTE Arrivederla, signora...

VÉRONIQUE Comportarsi in modo civile non serve a niente.
Le buone maniere sono solo idiozie.
Ci rammolliscono e basta

ALAIN Okay, andiamo Annette.
Per oggi la nostra dose di prediche e sermoni l'abbiamo avuta

MICHEL Prego, andate, prego.
Ma lasciatemelo dire: dopo avervi conosciuti credo che, come si chiama?, Ferdinand abbia delle ottime circostanze attenuanti

ANNETTE Mentre lei,
che ha ucciso il criceto

MICHEL Ucciso?!

ANNETTE Ucciso

Le Dieu du carnage

di Yasmina Reza

Permission granted by Thaleia Productions,
6 rue sedillot 75007 Paris France

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

HUMAN
pride

Le Dieu du carnage

di Yasmina Reza

Permission granted by Thaleia Productions,
6 rue sedillot 75007 Paris France

traduzione
Laura Frausin Guarino
e Ena Marchi

scene e luci Nicolas Bovey

costumi Anna Missaglia

assistente alla regia
Bruno Ricci

direttore di scena
Lorenza Gioberti

capo macchinista
Marco Fieni

capo elettricista
Joseph Geoffriau

sarta
Nada Campanini

assistenti volontari
alla regia
Stella Crudo
e Vincenzo Ruoppolo

produzione
Teatro Nazionale di Genova

foto Federico Pitto

regia Antonio Zavatteri

personaggi e interpreti
Annette Reille Francesca Agostini
Michel Houllié Andrea Di Casa
Véronique Houllié Alessia Giuliani
Alain Reille Antonio Zavatteri

Veronique e Michel Houllié e Annette e Alain Reille, due coppie dall'apparenza borghese e ben educata, si incontrano a casa dei primi per parlare della lite scoppiata ai giardinetti tra i rispettivi figli. Una questione che pensano di potere risolvere da persone adulte e civili quali ritengono di essere. Ma a poco a poco le maschere di benevolenza, tolleranza, correttezza politica, apertura mentale e dirittura morale si sgretolano, aprendo la strada a un inesorabile e divampante tutti contro tutti....



— Siamo tutti persone per bene. Tutti e quattro. Perché dobbiamo perdere la testa e la calma per delle sciocchezze? È completamente inutile.



Senza troppo generalizzare, possiamo dire che l'essere umano, per quanto si sia potuto evolvere nei secoli, è sempre e comunque istintivamente proiettato verso la supremazia nei confronti del prossimo e verso il desiderio del suo annullamento e della sua distruzione.

Yasmina Reza con *Le Dieu du carnage* fotografa il comportamento di due coppie di genitori, alle prese con un tentativo di mediazione e di riconciliazione dopo una lite avvenuta tra i rispettivi figli. Gradualmente rivela le tensioni nascoste sotto la superficie, costruendo una commedia estremamente divertente e crudele, in cui la furia del desiderio per la "mattanza" pervade i quattro protagonisti e mette noi che assistiamo di fronte a uno specchio.

Il testo di Yasmina Reza va trattato come un classico ma può essere una trappola molto insidiosa. La nostra messa in scena privilegia il lavoro di interpretazione di un quartetto di attori che si conoscono bene e hanno già condiviso esperienze di palcoscenico: un'intesa naturale e roduta.

Le Dieu du carnage è certamente una commedia, e io vorrei che si ridesse di questi esseri orribili. Ma vorrei anche che il carattere dello spettacolo prescindesse dai generi e dalle categorie e che si fluttuasse da un genere ad un altro, esattamente come succede nelle realtà.

Una sola cosa è certa: anche questa volta la ferocia è garantita.

Antonio Zavatteri